

**Dopo la chiusura invernale le sale riaprono il pomeriggio di lunedì 22 aprile**

## **La più ricca raccolta di “sfolce” di Lombardia al Museo Ciòca e berlòca di Cavenago d'Adda**

Il Museo Ciòca e berlòca di Cavenago, grazie a un lodigiano, è entrato in possesso di alcune centinaia di roncole. Si tratta di una collezione raccolta in decenni di appassionata ricerca. Trattandosi di pezzi risalenti per buona parte alla prima metà del Novecento, risultano essere fatti a mano, perché forgiati nelle officine dei fabbri ferrai: quindi uno diverso dall'altro, così come sono differenti le loro impugnature. Il Museo cavenaghino possedeva già una discreta raccolta di questi oggetti da lavoro, ma dopo la recentissima acquisizione si ritiene che a Cavenago esista la collezione più numerosa dei Musei di Lombardia. Le roncole sono state consegnate al Museo dotate di due caratteristici cavalletti creati appositamente per essere esposte in pubblico.

Il collezionista, che abita a Lodi, è sempre stato appassionato di questi antichi oggetti da lavoro e in passato aveva donato un corposo numero di attrezzi alla municipalità di Fombio, affinché venissero custoditi nelle sale del castello Douglas Scotti. Purtroppo buona parte di quel materiale è andato perduto: di qui la decisione di consegnare la corposa raccolta delle roncole al museo di Cavenago.

Ricordiamo che la roncola (chiamata in dialetto “la sfolcia”) è un attrezzo agricolo formato da una lama metallica curvata a forma di punto interrogativo, affilata dal lato concavo e munita di impugnatura, solitamente di legno o, in versioni più recenti, in anelli di cuoio incollati ed infilati sul codolo dell'attrezzo, che viene ripiegato a gancio per



**Le centinaia di “sfolce” che un privato collezionista di Lodi ha consegnato al Museo di Cavenago: sono visibili nei due particolari espositori realizzati per l'occasione**

poterlo appendere.

È sempre stata usata da agricoltori, boscaioli e giardinieri per tagliare (una versione con accentuata curvatura della lama simile ad un gancio, con applicato sul manico una lunga asta, viene utilizzata per potare) rami di dimensione media o piccola, per tagliare canne, per appuntire i pali, per togliere la corteccia dai rami nella produzione di bastoni, ma utile soprattutto a pulire i tronchi dai rami. Ne esistono di diverse dimensioni. Ha tanti nomi, a se-

conda dei territori. Ad esempio viene chiamata in dialetto ronchèta, fùlciòt, marassa, segolo, ronca, runca, runcùni, rangòn, putatur, runcula, rampèla, podai, kurlash, puera, fòcol.

Il Museo di Cavenago riapre i battenti dopo la chiusura invernale il giorno di Pasquetta, lunedì 22 aprile, dalle ore 15 alle 18: un'occasione per ammirare la ricchissima collezione di roncole che da qualche tempo a questa parte caratterizzerà ulteriormente le sale cavenaghine.